CAPITOLO UNO

POLITICA, REGIME, STATO, SISTEMA POLITICO

Cosa significa "politica" in termini scientifici?

Per gli studiosi, la politica è definita come l'attività che consiste nel prendere decisioni pubbliche che sono obbligatorie per tutti i membri di una società. Queste decisioni sono prese da autorità pubbliche (come i governi) e sono vincolanti: significa che tutti devono rispettarle, altrimenti rischiano di subire delle punizioni o sanzioni.

- **David Easton** definisce la politica come il sistema che decide "come vengono distribuiti i valori" all'interno di una società.
- **Giovanni Sartori** vede la politica come una "sfera di decisioni collettive, sovrane e sanzionabili in modo coercitivo".

Perché la politica è importante?

La politica è fondamentale perché ogni comunità ha bisogno di essere governata. Senza un governo, ci sarebbero conflitti senza soluzione e attacchi distruttivi. Le istituzioni politiche, quindi, servono a mantenere l'ordine all'interno e a proteggere la comunità da minacce esterne.

Oltre a garantire l'ordine e la sicurezza, la politica serve anche a prendere decisioni importanti per la crescita economica, la gestione delle risorse naturali, la distribuzione della ricchezza e molti altri aspetti della vita collettiva, come l'istruzione, la sanità, l'energia e l'urbanistica.

Chi fa politica?

La politica non è fatta solo dai governanti o dai politici. Ogni azione che influenza, direttamente o indirettamente, chi ha accesso al potere o come il potere viene esercitato, rientra nel campo della politica. Questo significa che anche i movimenti sociali, i gruppi di interesse, le lobby e i cittadini possono partecipare alla politica.

Cos'è un "regime" politico?

Nella scienza politica, il termine "regime" non ha un'accezione necessariamente negativa. Un "regime" è semplicemente un insieme di regole e istituzioni che regolano come il potere viene esercitato in una comunità politica. Può essere un regime democratico, dove il potere è distribuito e controllato, o autoritario, dove il potere è concentrato in mano a pochi. Questo termine può applicarsi a diverse forme storiche di governo, democrazia ateniese come alla repubblica romana, al sistema feudale carolingio, al sultanato ottomano o all'impero cinese durante la dinastia dei Ming, al granducato di Toscana e allo stato pontificio, ai sistemi tribali dei nativi americani, così come a quelli dei paesi africani preesistenti alla colonizzazione europea.

Caratteristiche dello "stato moderno"

Secondo Max Weber, lo "stato moderno" è diverso dalle forme di governo precedenti per diverse ragioni:

1. **Confini territoriali definiti**: lo stato moderno ha confini chiari entro cui esercita il suo potere e li difende con forza.
2. **Identità nazionale**: lo stato costruisce un'identità culturale comune che distingue un popolo dagli altri.
3. **Neutralizzazione dei contropoteri**: lo stato limita l'influenza di altri centri di potere come la nobiltà, le corporazioni, o la chiesa.
4. **Burocrazia pubblica**: lo stato moderno è gestito da funzionari professionisti, scelti per le loro competenze, e non per il loro rango sociale o la loro discendenza.
5. **Monopolio della coercizione legittima**: solo lo stato ha il diritto di usare la forza fisica (come l'arresto o la punizione) per far rispettare le leggi.

La politica nel contesto contemporaneo

Formazione degli Stati Nazionali

Tra il 1600 e il 1800, in Europa, si è completato il processo di formazione degli stati nazionali. Questo è avvenuto attraverso eventi chiave come:

- **La guerra dei 30 anni** e **la pace di Westfalia** (che hanno stabilito sovranità nazionali).
- **La rivoluzione francese** (che ha trasformato la politica e il governo).
- **Il Congresso di Vienna e la Restaurazione** (che hanno cercato di ristabilire l'ordine monarchico).

Questo processo è stato inizialmente guidato dalle monarchie assolute, ma con la diffusione del pensiero liberale e l’economia di mercato, le monarchie sono state trasformate in monarchie costituzionali o repubbliche parlamentari. Successivamente, questo modello di stato nazionale si è diffuso in altre parti del mondo, attraverso colonizzazioni o sviluppi storici indipendenti.

Caratteristiche dello Stato Moderno

Nel contesto della nascita dello stato moderno, si sono affermati principi importanti come:

- **Separazione dei poteri**: divisione tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario.
- **Distinzione delle sfere politiche, economiche e religiose**: per evitare che il potere politico interferisca con l'economia e la religione.

- **Sviluppo del capitalismo industriale**: ha portato alla creazione di norme e amministrazioni uniformi a livello nazionale e ha spinto la borghesia a rivendicare maggiore libertà economica dai monarchi.

Sviluppo della Democrazia

La democrazia moderna si è sviluppata dal 1800 in poi, principalmente all'interno degli stati nazionali, insieme all’estensione progressiva dei diritti civili, politici e sociali. Tuttavia, con il tempo, il contesto globale è cambiato radicalmente.

Sfide della Globalizzazione

Oggi, con la globalizzazione, beni, persone, idee e capitali attraversano facilmente i confini nazionali. I singoli stati nazionali da soli non sono più in grado di gestire fenomeni complessi come:

- **Migrazioni**
- **Crisi economiche**
- **Problemi ambientali**

Per affrontare queste sfide, sono stati creati regimi internazionali con norme e istituzioni che cercano di regolare questioni globali, come l'Unione Europea, che rappresenta un tentativo di governo sovranazionale.

Il Concetto di "Sistema Politico"

Negli anni '60, il termine "sistema politico" è stato introdotto nella scienza politica. Questo approccio, chiamato **struttural-funzionalismo**, considera la politica come un sistema composto da parti interconnesse che lavorano insieme, proprio come un sistema biologico.

- **Input e Output**: La politica funziona come una "scatola nera" (black box), che riceve **input** (come richieste e supporto da individui, movimenti o gruppi) e produce **output** (decisioni politiche e azioni).
- **Gatekeeping**: Le autorità politiche filtrano queste richieste, le trasformano in programmi di governo e le traducono in decisioni politiche.

Oggi, anche se gli stati nazionali rimangono attori chiave, il contesto è cambiato. La globalizzazione ha reso difficile per gli stati governare da soli fenomeni complessi come le migrazioni, le crisi economiche o i cambiamenti climatici. Per affrontare questi problemi globali, sono nate nuove istituzioni internazionali, come l'Unione Europea, che cercano di creare un governo sovranazionale. Tuttavia, il modo in cui ogni stato agisce sulla scena internazionale dipende ancora dalle dinamiche della sua politica interna.

Finalità e Settori della Scienza Politica

La scienza politica si distingue da altre discipline, come la filosofia politica, la storia politica e il diritto costituzionale, per i suoi metodi e obiettivi. Mentre

queste altre discipline giudicano la moralità delle scelte pubbliche, descrivono eventi specifici o valutano la correttezza giuridica dei comportamenti politici, i politologi si concentrano principalmente sul comprendere e spiegare i comportamenti degli attori politici (come elettori, rappresentanti di gruppi di interesse, leader di partito) e i processi politici (come la democratizzazione, le elezioni, la creazione di politiche).

I politologi cercano di identificare i fattori che influenzano regolarmente questi comportamenti e processi. Ad esempio, possono analizzare perché alcuni paesi riescono a democratizzarsi in modo pacifico mentre altri no, o come le regole costituzionali influenzano il comportamento dei politici e la stabilità dei governi.

Differenze tra Politologi e Costituzionalisti:

- I costituzionalisti valutano se le azioni politiche rispettano le leggi.
- I politologi, invece, analizzano come le regole e le leggi influenzano i comportamenti politici e il funzionamento delle istituzioni.

Settori della Scienza Politica: La politica può essere studiata in tre contesti:

1. All'interno degli stati (politica interna).
2. Tra gli stati (relazioni internazionali).
3. All'interno di istituzioni sovranazionali (come l'Unione Europea).

All'interno della scienza politica, ci sono due distinzioni chiave:

- **Politics**: si riferisce alla lotta per il potere e la competizione per ruoli governativi.
- **Policy**: si occupa dell'esercizio del potere per risolvere i problemi collettivi.

Esistono studi specifici per analizzare entrambe queste dimensioni, come "politica comparata" per il primo e "analisi delle politiche pubbliche" per il secondo.

Perché la Comparazione è Importante: La comparazione è essenziale perché permette di capire le differenze tra vari sistemi politici e di trovare spiegazioni generali sui meccanismi che guidano la politica. Studiare la politica interna di un paese in modo scientifico richiede sempre di fare confronti, anche quando si guarda a singoli casi.

Ecco un riassunto semplice e chiaro del testo:

Perché è Necessaria la Comparazione

Studiare la politica di un singolo paese senza confrontarla con altri può portare a errori, come considerare eventi ordinari come eccezionali o pensare che particolarità locali siano universali. Per esempio, per capire se ci sono pochi o molti partiti in Francia, o se il potere del presidente italiano è limitato, serve fare confronti con altri paesi simili.

Importanza della Comparazione:

- La comparazione aiuta a identificare categorie e parametri per descrivere in modo accurato i sistemi politici.

- Prima di misurare differenze, bisogna spesso classificare: ad esempio, stabilire se un governo è "presidenziale" o "parlamentare".

- Misurare significa trovare indicatori affidabili che mostrino quanto una caratteristica è presente in diversi casi.

A volte, è difficile decidere se classificare o misurare, e la scelta dipende dalle domande specifiche che ci poniamo. Non tutte le differenze tra sistemi politici possono essere catturate con numeri; alcune richiedono descrizioni più dettagliate e qualitative. Sia i dati quantitativi che le descrizioni qualitative possono essere utili.

Scopo della Comparazione:

- La comparazione ci aiuta a capire perché i sistemi politici sono diversi e quali fattori influenzano certi risultati, come il numero di partiti o la stabilità di un governo.

- Ci permette di rispondere a domande generali, come perché alcuni paesi hanno raggiunto una democrazia stabile prima di altri o perché alcuni hanno più partiti politici.

Metodologia della Comparazione:

- La scienza politica aspira a trovare meccanismi di causa-effetto che si ripetono in contesti diversi, simili a come un medico identifica le cause di una malattia.

- Mentre in altre scienze si possono fare esperimenti, in politica si lavora con pochi casi reali su cui non si possono fare esperimenti. Per capire quali fattori influenzano fenomeni come la formazione dei partiti, i politologi cercano di ricavare conclusioni dai casi che possono studiare.

In sintesi, la comparazione è fondamentale per spiegare i fenomeni politici e capire come funzionano i diversi sistemi, utilizzando dati e osservazioni da più contesti per costruire spiegazioni generali.

Ecco un riassunto semplice e chiaro del testo:

Metodi di Controllo Storico e Statistico

Per comprendere i fenomeni politici, i politologi utilizzano due metodi principali: il metodo storico e il metodo statistico.

1. **Metodo Storico (o Comparazione Storica):**

   - Consiste nello studiare a fondo un numero limitato di casi per identificare i meccanismi e le cause che hanno portato a determinati risultati.

   - Per esempio, Stein Rokkan ha studiato la formazione dei partiti politici di massa in Europa tra l'800 e il 900. Ha scoperto che esistono elementi comuni in tutti i paesi europei, ma anche fattori specifici che hanno portato alla nascita di partiti agrari o religiosi in alcuni paesi e non in altri.

   - Questo metodo usa classificazioni, tipologie e descrizioni narrative per rispondere a domande storiche specifiche.

2. **Metodo Statistico:**

   - Confronta come due o più fenomeni si sono sviluppati in molti paesi, magari su lunghi periodi, per verificare se esiste una relazione statistica tra di essi.

   - Per esempio, si può verificare se c'è una correlazione tra l'uso di sistemi elettorali proporzionali e la frammentazione del sistema partitico.

- Serve a stabilire se certi fattori influenzano stabilmente altri, cercando di confermare o confutare ipotesi sulla relazione causa-effetto tra variabili (fattori) indipendenti e dipendenti (fenomeno da spiegare).

Differenze tra i Metodi:

- Il metodo storico si concentra su pochi casi e usa descrizioni dettagliate per capire le cause specifiche di un fenomeno.

- Il metodo statistico, invece, usa molti casi per trovare correlazioni generali, ma può perdere la profondità dell'analisi storica.

Conclusione:

Entrambi i metodi sono utili per capire meglio i fenomeni politici, anche se rispondono a domande diverse. Il metodo storico esplora cause dettagliate e uniche, mentre il metodo statistico cerca di verificare ipotesi generali basate su dati numerici.

Ecco un riassunto semplice e chiaro del testo:

Strutture, Cultura, Calcolo Razionale e Istituzioni

La politica comparata studia una vasta gamma di temi, come i movimenti sociali, i colpi di stato, la creazione del welfare state in Europa, le politiche di gestione delle risorse, le motivazioni dei votanti e le strategie dei politici. L'obiettivo è capire come viene distribuito il potere politico, chi ottiene cosa dalle decisioni pubbliche, come si formano i regimi politici e come possono essere sfidati.

Tre Elementi per Spiegare il Comportamento Politico:

1. **Strutture:** Alcune teorie si concentrano sulle strutture sociali e politiche, come la divisione del lavoro e la forma di governo, per spiegare come si comportano individui e gruppi.

2. **Cultura:** Altre teorie pongono l'accento sulla cultura, cioè su valori e codici cognitivi che influenzano come gli individui percepiscono e valutano le loro opzioni.

3. **Calcolo Razionale:** Altre ancora assumono che gli individui agiscano razionalmente per massimizzare i propri interessi, come farebbero gli imprenditori o i consumatori in economia.

Modelli Integrati:

Oggi, i politologi cercano di combinare questi approcci, riconoscendo che il comportamento politico è influenzato sia da strutture, sia da cultura, sia da strategie razionali.

Neoistituzionalismo:

C'è stato un ritorno di interesse per lo studio delle istituzioni, chiamato "neoistituzionalismo," che comprende:

- **Neoistituzionalismo Storico:** Studia grandi cambiamenti a lungo termine (come la formazione dei partiti) usando il metodo storico.

- **Neoistituzionalismo Sociologico:** Vede le istituzioni come norme e modelli culturali che influenzano il comportamento degli attori.

- **Neoistituzionalismo Razionale:** Considera le istituzioni come regole che guidano strategie razionali per ottenere benefici collettivi.

Conclusione:

La politica comparata utilizza diverse teorie e approcci per comprendere meglio i fenomeni politici, ma approfondire tutti i dettagli teorici richiede ulteriori letture e studi avanzati.

Ecco un riassunto semplice e chiaro del testo:

La Comparazione e l'Analisi dei Casi

L'approccio comparato è essenziale per descrivere e spiegare i fenomeni politici in modo scientifico. La descrizione e la spiegazione sono strettamente connesse:

- **Descrivere** un fenomeno (come la partecipazione politica in diversi paesi) richiede l'uso di concetti e misure appropriate.

- **Spiegare** le variazioni di questo fenomeno richiede una buona comprensione delle variabili che lo influenzano (fattori indipendenti).

L'uso della comparazione aiuta a:

1. Costruire parametri per confrontare i casi.

2. Verificare ipotesi scientifiche generali per identificare i meccanismi causali che influenzano i fenomeni politici.

3. Migliorare la comprensione dei singoli casi, concentrandosi sugli aspetti più rilevanti.

Esempi di Differenze tra Sistemi Politici

I sistemi politici differiscono tra loro in molti modi:

- In alcuni paesi, i cittadini eleggono solo i membri del parlamento, mentre in altri eleggono anche figure di alto livello.

- Alcuni paesi hanno molti partiti politici, altri pochi.

- Alcuni paesi hanno governi stabili, altri instabili.

- In alcuni paesi, il parlamento ha due camere, in altri solo una.

Obiettivo del Manuale

Il manuale aiuta a identificare le differenze tra vari sistemi politici e a capire come queste influenzano fattori come la stabilità dei governi. La prima parte del manuale introduce i concetti di base e presenta ipotesi spiegative attraverso un'analisi comparata. La seconda parte esamina casi specifici, esplorando aspetti come il disegno costituzionale, le linee di conflitto nella società, i sistemi elettorali, e l'organizzazione del governo e del parlamento.

L'obiettivo finale è offrire una comprensione approfondita delle dinamiche politiche, dei processi decisionali e dello stato di salute della democrazia in diversi paesi.